Ricatti di Valerio e interventi politici

La presidenza della Montedison al centro di oscure manovre

Merzagora e Caron, i due parlamentari-finanzieri candidati alla presidenza Montedison

L'ing Giorgio Valerio ha avuto ragione, ancora una volta ieri: «capitani d'industria» come lui sono necessari a un certo tipo di forze politiche, più che all'industria E' accaduto infatti che in una trattativa fra IRI ed ENI, da una parte, Pirelli, Agnelli e Valerio dall'altra, per decidere a chi affidare la presidenza della Montedison alcuni dirigenti della DC e del PSU sono intervenuti per appoggiare la richiesta di Valerio di affidare l'incarico chiave di amministratore delegato a Gian Piero Cavalli.

A questo punto la candidatura del sen Merzagora, che aveva posto la condizione appunto di non avere il Cavalli in posizione determinante, è in forse, la candidatura del senatore Caron, presentata in alternativa a Cavalli e Merzagora insieme, è pure divenuta impossibile Preso in sè, sembra un episodio che non meriterebbe nemmeno di comparire su un giornale, uno degli innumerevoli episodi che si sviluppano nell'oscurità dei gruppi dirigenti di un regime che i tecnocrati chiamano, con sussiego, di «economia mista», come se vi fosse in essa almeno uno spiraglio per la informazione e l'intervento dell'opinione pubblica.

Ma ci sono aspetti significativi Prendiamo la posizione dell'ing. Valerio: battuto due volte, con la nazionalizzazione prima e poi con la crisi finanziaria che ha reso necessario l'intervento parziale del capitale pubblico, questo «capitalista senza capitali» sembra deciso ad andarsene. Ma Valerio, il presidente senza capitali e senza più gran credito (son rimasti a reclamarlo, ormai, pochi gruppi di piccoli azionisti, capeggiati da un liberale in cerca di noméa, di voti e di un posto nel consiglio di amministrazione), si impunta e pretende di imporre la nomina di Gian Piero Cavalli ad una posizione di comando determinante

G P. Cavalli, uno sconosciuto per il pubblico, come accade spesso per le persone che contano nei vasti retroterra politico-finanziari. Noi non sappiamo niente di lui non possiamo dire le ragioni per le quali conti tanto per Valerio, ma proprio per questo rimaniamo stupiti dell'energia con cui è candidato. E ancor più stupiti nel vedere che Valerio, non sappiamo con quali argomenti, riesce a convincere alcuni ambienti della DC e del PSU che bisogna intervenire, a prendersi la responsabilità di un aut-aut nessuna soluzione presidenziale se non ci sarà Cavalli in posizione dirigenziale Con quali argomenti? I partiti in causa, che sono appunto organizzazioni sociali e non società finanziarie, forse spiegheranno ai loro iscritti e aderenti — non pretendiamo lo facciano con noi, per carità — le ragioni per le quali preferiscono un Cavalli nei posti-chiave della Montedison Devono esserci ragioni grosse se accettano persino di allearsi, nell'occasione, con l'ing. Valerio

Che le ragioni saranno dette, del resto, sembra si possa desumere dal fatto che nel seno del PSI almeno un deputato, l'on Craxi, ha chiesto al governo spiegazioni pubbliche sulle ragioni che hanno portato, per esempio, alla designazione Merzagora Il che deve intendersi che almeno uno dei partiti di governo — prescindendo dalle ragioni che possono aver mosso l'on Craxi — ritiene legittima la richiesta di informazioni. Si possono fin d'ora avanzare, tuttavia, due osservazioni: la nomina di un presidente, in una società in cui lo Stato ha posizioni di controllo, non è una scalata di Borsa e il governo — per mezzo del neoministro delle Partecipazioni on Flaminio Piccoli — non farà più del suo dovere se informerà i cittadini, prima dell'assemblea Montedison del 27 aprile, sulla linea di condotta che è stata dettata ai rappresentanti del capitale pubblico; i nomi finora fatti per la candidatura, quelli di Merzagora e Caron, non sono soltanto di persone note soprattutto per la loro collocazione politica di destra, ma anche di membri del Parlamento: persone, cioè, che dovrebbero essere «controllori» e non dirigenti delle Partecipazioni statali

Il Parlamento deve occuparsi direttamente, certo, delle Partecipazioni statali ma non affidando incarichi di presidenza a propri membri, bensì mediante il controllo delle sue commissioni

Quanto a ciò che si vuol sapere dal governo e dai partiti che ne fanno parte oltretutto non è solo qualche lume sull'oscura vicenda degli incarichi ma soprattutto la linea che sarà imposta alla Montedison Che cosa si intende fare della rete distributiva Standa, per esempio, in una situazione di drammatico aumento dei prezzi Come si vuole riorganizzare il settore alimentare — Bellentani, De Rica, Bertolli, Pavesi, Tobler, Cora — dove la Montedison ha collezionato i nomi più reclamizzati d'Italia ma solo per iniziare una catena di licenziamenti La sorte che avrà il promesso Piano della chimica

Il capitale pubblico è già stato usato fin troppo a coprire interessi privati.

r. s.

Toccato un livello record nei rincari

Prezzi più 8,5 per cento

Al consumo 5% — Il costo per la costruzione di una casa aumentato del 21%, con punte del 53% per i materiali ferrosi — Il governo poteva controllare e non lo ha fatto — Arance: il prezzo aumentato di sei volte dalla produzione al consumo, ma il governo decide di spingere i prezzi ancora più in alto — Diminuite le vendite di automobili

Nuovo balzo in avanti dei prezzi, i cui aumenti hanno toccato punte senza precedenti nei recenti sviluppi dell'economia italiana, un andamento che chiama in causa precise e pesanti responsabilità politiche. L'ISTAT ha reso noto ieri che a fine febbraio i prezzi all'ingrosso erano cresciuti in media dell'8,5 % rispetto ai dodici mesi precedenti, e quelli al minuto del 5 % Dietro queste medie situazioni estremamente drammatiche l'indice del costo di un fabbricato residenziale poi a un aumento del 20,7 % rispetto a dodici mesi prima, un incremento che, sommato a quello pressochè analogo registrato dalle aree fabbricabili e al costo del denaro per i mutui fondiari giunto al 10 % come minimo, porta a livelli proibitivi il costo della casa non più per i soli operai a basso salario ma per la quasi totalità dei lavoratori

Fra gli aumenti all'ingrosso ve ne sono di assolutamente ingiustificabili, in quanto riferiti a settori formalmente sotto controllo pubblico come quelli dei prodotti siderurgici rincarati del 28,5 per cento, dei metalli non ferrosi (25,2 %), dei cereali (19,1 %) e del latte e prodotti caseari (15 per cento) questi ultimi regolamentati rigidamente in sede di Mercato comune europeo ma evidentemente solo dal lato dei ribassi non dei rialzi ingiustificati Il governo poteva e può attraverso il Comitato interministeriale prezzi, imporre quotazioni al livello più vicino ai costi reali per questi e altri prodotti fondamentali *Deve farlo*, partendo da una chiara affermazione che gli aumenti salariali sono solo un pretesto, come risulta dalla dinamica stessa degli aumenti

Esempi clamorosi chiariscono, infatti, la natura speculativa e *politica* di molti aumenti

ALIMENTARI — I più grossi aumenti sono laddove, aperta una falla nella produzione di tali dimensioni da non coprire più i consumi, c'è carenza e si deve importare dall'estero Basti vedere l'aumento delle importazioni nel 1969: carni fresche e congelate, da 3 milioni e 300 mila a 3 milioni e 600 mila quintali, formaggi da 500 a 650 mila quintali olio d'oliva da 585 mila a 1 milione e 130 mila quintali, bovini vivi da 1 milione e 657 mila a 2 milioni di capi ovini da 600 mila a 1 milione suini da 60 mila a 120 mila In pratica, per l'alimentazione dipendiamo sempre più da importazioni superdaziate dal MEC e da importatori che misurano le vendite col contagocce, in modo da far salire i prezzi Rumor ha promesso maggiori importazioni ma esse non risolveranno niente se allo stesso tempo non si procede a ridurre i dazi, e a finanziare lo sviluppo della produzione da parte dei contadini delle cooperative e degli enti di sviluppo

CRISI ARANCE — La proclamazione dello stato di crisi deciso ieri per le arance mette in luce l'altro aspetto quello della speculazione *organizzata e incoraggiata* dagli organi pubblici I grossisti delle arance hanno avuto dal MEC 18 lire per ogni chilo esportato, il che è più di quanto essi hanno pagato ai contadini in alcune circostanze Nonostante questo esborso si manovra in modo tale da provocare il ristagno alla produzione dove, ieri le migliori qualità di arance si pagavano da 55 a 65 lire al chilo Per il contadino quindi c'è la crisi perchè il grossista e il Consorzio agrario non gli danno un prezzo remunerativo ma, allo stesso tempo, sui mercati di consumo le stesse arance si vendevano ieri a prezzi varianti fra le 230 270 300 lire e più; il prezzo migliore alla produzione aumentato di sei volte E nonostante questo si è data l'autorizzazione a «ritirare dal mercato» altre arance, da far scomparire a spese del contribuente, in modo da far salire ancora i prezzi al consumo e «ripulire» i magazzini di eventuali scarti Lo Stato ha un'azienda, l'AIMA, capace di sovrintendere a tutto questo ma non di comprare arance ai contadini e rivenderle direttamente ai dettaglianti

SIDERURGIA — Secondo i dati di ieri il prezzo dei metalli per costruzioni è aumentato del 53 % in dodici mesi, quello della rubinetteria del 32 %, il materiale elettrico del 22,4 %. E' un settore che, specialmente per i prodotti siderurgici e laminati, è direttamente in mano allo Stato per *larghe fette*, tramite l'IRI Ebbene, la produzione è stagnante ormai da almeno 15 mesi, si son dovuti comprare nel 1969 ferri e acciai per 6 milioni e mezzo di quintali (2,5 milioni in più), ferri e acciai speciali per 32 milioni di quintali (anzichè 23), prodotti vari per ancora 1 milione di quintali (anzichè 638 mila) Ieri un nuovo bollettino in marzo, la produzione siderurgica non si è ancora adeguata Gli scioperi d'autunno sono lontani. Le industrie, statali e private, si concentrano sull'aumento dei prezzi Il governo sollecitato da sei mesi, non ha mosso un dito

I SALARI — Le retribuzioni nell'industria durante il '69 sono aumentate del 6 per cento (guadagno medio mensile di ciascun operaio secondo l'ISTAT) Il mensile medio dell'operaio italiano è passato da 94 662 a 100 317 lire, svalutazione monetaria compresa I tessili, con 77 516 lire al mese, stanno ancora in coda, in mezzo gli addetti alle costruzioni con 91 186 lire, un po' sopra la media gli alimentaristi (106 116 lire, dopo un anno di grande impegno contrattuale) e i chimici (121 925 lire ingegneri e tecnici medi compresi) E su questa bassa platea di salari che bisogna valutare l'effetto dei rincari

VENDITE AUTO — Uno di questi effetti è misurato dalla riduzione di vendite delle auto, che la FIAT si era affrettata a rincarare, senza validi motivi e senza imbarazzi politici, a gennaio In marzo le immatricolazioni di auto sono diminuite dello 0,7 per cento rispetto al marzo 1969 Diminuite del 1,1 40 % le vendite di autoveicoli industriali e del 2,5% quelle dei motoveicoli Gli aumenti di prezzo il contenimento dei salari il blocco della spesa pubblica (ieri la Banca d'Italia ha comunicato che la circolazione monetaria è diminuita di 500 miliardi nei primi mesi di quest'anno) mettono in pericolo le possibilità di proseguimento dello sviluppo economico Su ognuno di questi punti occorre quindi una decisa svolta politica

La direzione costretta a trattare

RAI: sospese le agitazioni

Andrà in onda anche «Il rischiatutto»

L'azione decisa condotta dai sindacati dei dipendenti RAI con i primi giorni di sciopero articolato e l'intervento del ministro Donat Cattin hanno costretto la Direzione della RAI-TV ad uscire dal suo atteggiamento di aperta sfida e ad iniziare le trattative.

Dopo un primo incontro avvenuto martedì, infatti, una seconda riunione si è svolta ieri sera fra la direzione dell'azienda e i rappresentanti dei sindacati. Per testimoniare della propria buona volontà, i lavoratori si sono dunque astenuti — ieri — da ulteriori sospensioni di lavoro (e pertanto in questo quadro, è stato possibile procedere anche alla registrazione del telequiz «Il rischiatutto», rinviata più volte e che sembrava aver *compromessa ogni possibilità di andare in onda questa sera*) I dipendenti della RAI TV com'è noto chiedono che la RAI TV tenga fede agli impegni assunti con l'ultimo contratto di lavoro e, in particolare, discuta con i sindacati un nuovo inquadramento del personale

Sempre in argomento RAI TV, c'è da segnalare che ieri — come informa un laconico comunicato dell'Ansa — il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il prof Aldo Sandulli.

Il Mercurio d'oro a un'azienda cecoslovacca

Una delle maggiori aziende cecoslovacche verrà insignita a Roma nel prossimo mese del Premio Mercurio d'Oro, al quale il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato Si tratta della Pilsner Urquel: un'industria nota in tutto il mondo per le sue produzioni nel settore alimentare

Il conferimento del Mercurio d'Oro a questo importante complesso industriale della Cecoslovacchia, alle cui dipendenze lavorano migliaia di persone, è stato possibile grazie alle dimensioni europee acquisite dal Premio negli ultimi anni, dimensioni che hanno reso il Mercurio d'Oro motivo di incentivazione ed occasione di incontri e di cooperazione nelle aree economiche e politiche più diverse del vecchio continente

Convegno nazionale dei petrolieri

I sindacati del settore petrolio della CGIL, CISL e UIL, in preparazione del rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti ai settori petrolio e metano delle aziende a partecipazione statale (ENI), nonchè per il rinnovo intermedio del contratto per il settore progettazione, montaggio e perforazione, sempre delle aziende a partecipazione statale, hanno indetto un convegno nazionale dei lavoratori delle aziende sopradette per sabato 11 aprile prossimo

Tale convegno, che ha come scopo primario la ricerca di piattaforme rivendicative unitarie, si terrà in Roma presso l'Hotel Nuova Europa

Il 9 aprile del '69 la polizia uccideva due giovani

Battipaglia un anno dopo: chiude lo zuccherificio

Oggi giornata di lutto nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici - La smobilitazione economica della zona - Tremila disoccupati e duemila emigrati

Dal nostro inviato

BATTIPAGLIA, 8

Battipaglia si appresta a commemorare domani — con una giornata di lutto, che vedrà chiuse fabbriche, scuole, uffici — Teresa Ricciardi e Carmine Citro, le due giovani vittime della violenza poliziesca che esattamente un anno fa, il 9 aprile del '69, si scatenò con estrema violenza contro la popolazione che manifestava per il lavoro e il salario

Ad un anno di distanza da quei drammatici avvenimenti che portarono clamorosamente alla ribalta le contraddizioni dei «poli di sviluppo» del Mezzogiorno, permangono intatti i motivi di malcontento e di crisi sociale che erano alla base dello sciopero generale dell'aprile del '69 Vi è anzi qualche cosa di più; la situazione dello zuccherificio «Siz», che servì da detonatore all'esplosione della collera popolare, si presenta oggi ancora più preoccupante

Nel corso degli incontri che i sindacati hanno avuto ancora ieri l'altro con gli industriali del settore questi ultimi hanno confermato la loro intenzione di chiudere lo zuccherificio di Battipaglia, ora mai «antieconomico», per concentrare l'intera attività produttiva nel foggiano,

E il governo — che pure si era impegnato a che nel corso del '70 non vi fosse, nello zuccherificio, nessun attacco alla occupazione — sembra avallare le decisioni di smobilitazione e di concentrazione dei gruppi industriali della zona, decisioni che si stanno tramutando in un nuovo attacco, *generalizzato*, ai livelli di occupazione

E' quanto tra l'altro è stato denunciato dai lavoratori nel corso degli incontri avuti con la delegazione comunista che nei giorni scorsi ha visitato Battipaglia proprio per verificare, ad un anno di distanza dal tragico 9 aprile, quali impegni erano stati mantenuti, che cosa in sostanza forze politiche e capitalismo pubblico avevano fatto per questa zona

Una zona nella quale, dietro le grosse aziende agrarie capitalistiche, le fabbriche conserviere, le realizzazioni dell'ente di sviluppo c'è la realtà dello sfruttamento più brutale del lavoro, c'è il sotto salario più vergognoso, ci sono gli edili con una paga inferiore di 1 000 lire a quella contrattuale, le tabacchine che solo a febbraio, dopo gli aumenti contrattuali, prendono 2 200 lire al giorno, le donne braccianti a compartecipazione a 1 200 lire al giorno, ci sono 3 000 disoccupati, 2.000 emigrati

Gli incontri, le assemblee, i contatti avuti dalla delegazione comunista anche con amministratori locali e dirigenti dell'Ente di sviluppo hanno confermato che nel corso di quest'anno, nonostante quanto era successo il 9 aprile, sono andati avanti, incontrastati processi di riorganizzazione dell'economia, che, guidati dalle forze monopolistiche, hanno aggravato la situazione dell'occupazione

Con questa realtà, gravida ancora di tante tensioni, il PCI si è confrontato, con proposte di mobilitazione e di lotta, ma le altre forze politiche a questo confronto si sono colpevolmente sottratte

l. t.

dopopranzo per sprizzare sprint...

Fernet-Branca digestimola

L'Espresso fa tre

da oggi, in più il nuovo supplemento ECONOMIA / FINANZA

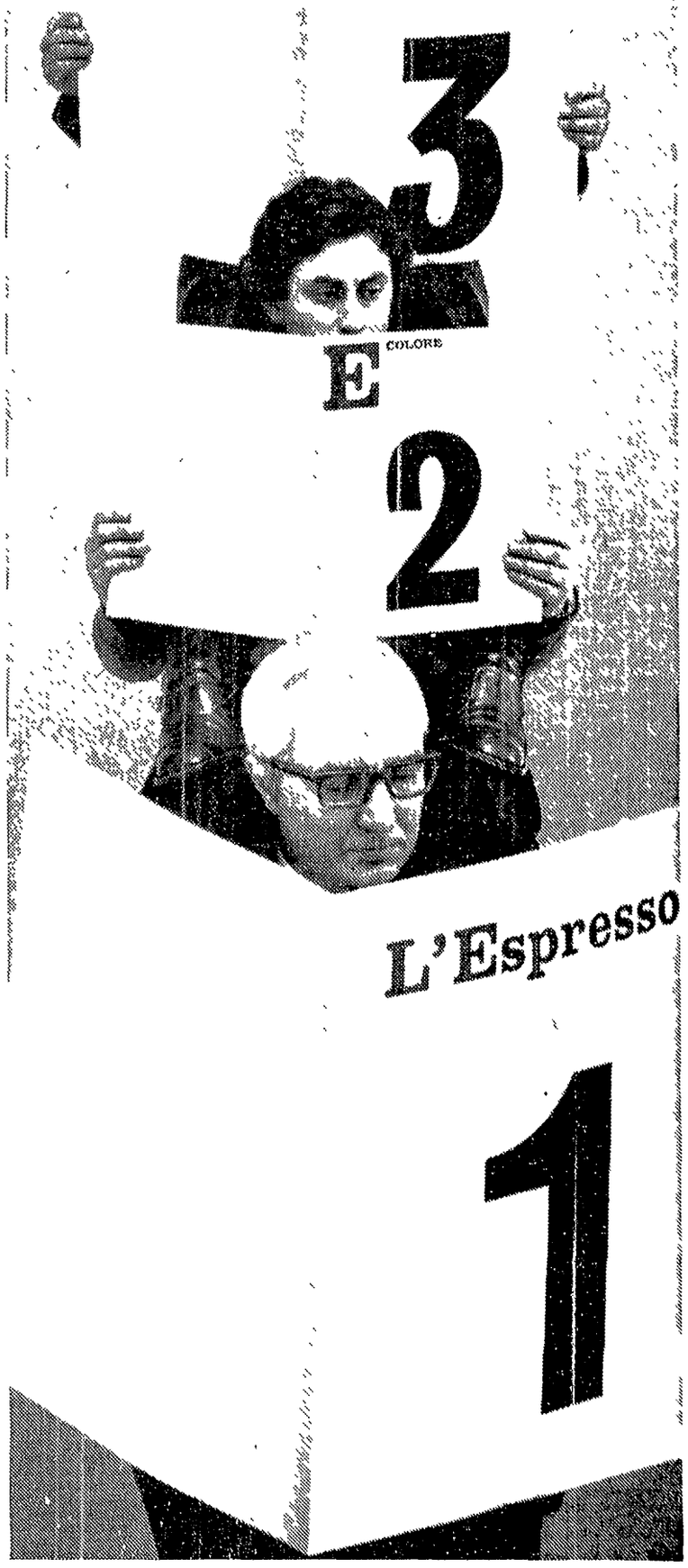
L'Espresso

finalmente un giornale libero entra nel chiuso mondo degli affari

Per primo in Italia e fra i pochi in Europa, l'Espresso allarga il dialogo sui problemi, i personaggi, i dati dell'economia italiana e mondiale. Scopre il mondo non ufficiale e sconosciuto dell'industria, della finanza, della borsa, della banca, della mano pubblica.

(tre giornali in uno, sempre a lire 200)

L'Espresso



L'Espresso